

a pagina 3

Cronaca della prima seduta del Consiglio comunale

a pagina 9

Consulta: valide le aree idonee/non idonee legge sarda.

ANALISI DEL VOTO

FOCUS

I risultati, sezione per sezione, dell'affluenza alle urne e dei risultati dello scrutinio con i voti per le liste e le preferenze per i singoli candidati. Le caratteristiche del nuovo Consiglio. Il confronto con il risultato elettorale del 2020. Le prime analisi politiche.

da pagina 5 a pagina 8

prospettive

politiche
pattadesi

giugno
2026

64

PERIODICO DI POLITICA, ATTUALITÀ E CULTURA

prospettive.webnode.it

PATTADA SCEGLIE LA CONTINUITÀ ELEGENDO L'EX ASSESSORA

Fiori prima cittadina

Per la prima volta nella storia politica di Pattada sarà una donna a guidare l'amministrazione comunale: Antonella Fiori, 50 anni, docente alle scuole medie superiori, assessore da undici anni nelle Giunte presiedute da Angelo Sini.

Il nuovo Consiglio comunale sarà composto da Maddalena Solinas, la candidata più votata con oltre 200 preferenze, Leonardo Picchizzolu, segretario del locale circolo del Partito democratico, Antonella Deiosso, Enrica Lavena, Mattia Murgia, Francesca Chessa, Emanuele Amadori e Angelo Sini - tutti della lista *Unidos Pro Sa Idda*; sui banchi della minoranza siederanno Nanni Deiana, candidato Sindaco della lista *Pattada Bene Comune*, Alessandro Multinu, Angela Falchi e il coordinatore della sezione di Sinistra Futura Nicola Fenu.

Il verdetto degli elettori è stato netto e inequivocabile: 1258 voti (70%) alla lista vincente, 515 (30%) a quella perdente. Nel *focus* di questo numero del periodico i lettori troveranno il dettaglio dei risultati sezione per sezione e le relative considerazioni e analisi.

Nel primo Consiglio comunale della nuova consiliatura, tenutosi il 26 giugno, è stata presentata la Giunta, composta da Maddalena Solinas (vice sindaca con delega al Turismo, Leonardo Picchizzolu, assessore all'ambiente, Angelo Sini ai Lavori pubblici, Antonella Deiosso al Bilancio. Eletto anche il presidente del Consiglio, nella persona di Enrica Lavena, chiamata a garantire



La nuova Sindaca di Pattada, Antonella Fiori

l'agibilità dell'assemblea comunale per tutti i consiglieri. Il Consiglio ha anche provveduto alla surroga della prima dei non eletti, Angela Dettori, che sostituisce Francesca Chessa, dimessasi prima dell'insediamento «per ragioni personali». Voci attendibili indicano le vere ragioni in forti divergenze sull'assegnazione degli incarichi in Giunta, che non avrebbero tenuto conto del consenso elettorale ricevuto dai vari candidati

della lista, ma l'interessata, direttamente interpellata, smentisce ogni illazione, confermando le motivazioni personali.

La disponibilità - dichiarata in campagna elettorale - di attribuire la carica di presidente a un consigliere della minoranza resta lettera morta, e la maggioranza elegge autonomamente e senza alcuna consultazione un suo esponente.

La continuità con l'amministrazione precedente è marcata dall'assessorato dei lavori pubblici attribuito all'ex sindaco Angelo Sini, che ha gestito l'incarico nel precedente quinquennio con risultati tutt'altro che soddisfacenti. Antonella Fiori avrà un bel daffare per tentare di emanciparsi da una presenza oggettivamente ingombrante.

Picchizzolu manca l'obiettivo di diventare vice sindaco: l'incarico, come negli ultimi decenni, viene attribuito al candidato più votato, Maddalena Solinas.

Nanni Deiana indicato capogruppo della minoranza, Angela Dettori presiederà il gruppo di maggioranza.

Iniziato il confronto sulla istituzione delle commissioni consiliari. Accolta la proposta del gruppo di minoranza di incaricare un'apposita commissione - per la revisione dello Statuto comunale e dei Regolamenti, da aggiornare alla nuova normativa sugli Enti locali - di proporre entro sessanta giorni il numero, la composizione e gli argomenti da assegnare alle commissioni consiliari, aperte alla partecipazione dei cittadini. È, per ora, l'unica novità di rilievo.

Saggio di fine anno della scuola civica di musica

Nella serata di lunedì 29 giugno, la sala consiliare ha ospitato il saggio di fine anno dei giovani musicisti che hanno frequentato i corsi della Scuola Civica di Musica *Monte Acuto*, con la guida della professoressa Cristina Serra (classe di violino) e del professor Gabriele Pedranghelu (classe di pianoforte).

Per la classe di violino hanno presentato i loro lavori musicali: Sara Crosa (*Le Filatrici* di A. Curci) e Gabriella Biddau (*Concertino* di G. Perlman).

Per la classe di pianoforte: Beatrice Cossa (*Spooks! Swingin' Beat* di J. Bastien); Giovanni Tola (*Rondò alla Turca* di W.A. Mozart e *Pirati dei Caraibi* di Zimmer); Roberta Pinna (*Per Elisa* e *Inno alla gioia* di L.V. Beethoven); Sofia Cossa (*Verde Smeraldo* di R. Vinciguerra, *Seventh Street Blues* di Martha Mier, *Knife Blues*); Matteo Sini (*Falling Apart* di M. Schulte).



Chiusura strade

In occasione della festa della **B.V. del Carmelo**, sono previste le seguenti disposizioni: 1: in Viale Marconi, il 16 luglio dalle ore 14.00, sino al termine

della manifestazione (ore 00.00 del 16 luglio), è disposta la sospensione temporanea della circolazione veicolare ed istituito il divieto di sosta in ambi i sensi di marcia per consentirne l'allestimento, lo svolgimento e il ripristino dello stato dei luoghi nonché l'esercizio con i veicoli al seguito, dell'attività di commercio al dettaglio su aree pubbliche nelle aree individuate dal personale di Polizia Locale; 2) il giorno 16 luglio, dalle ore 16.00, è disposta la sospensione temporanea della circolazione veicolare di Via Petrarca durante l'incontro dei cavalieri per consegna delle bandiere votive, nella via in oggetto, presso l'abitazione del Priore; 3) il giorno 16 luglio, dalle ore 16.30, è disposta la sospensione temporanea della circolazione veicolare nei seguenti tratti di Via Petrarca, proseguirà in Via Mannu, Via Duca D'Aosta, Via Vittorio Emanuele, Via Roma, Corso Umberto, Via Belvedere, Via Regina Margherita, Via Duca D'Aosta, Via Vittorio Emanuele, Via Roma, Corso Umberto, Via Marconi sino alla Chiesa della B.V. del Carmelo; 4) durante il transito dei cavalli che partendo da Via Petrarca, raggiungeranno l'area attigua alla Chiesa del Carmelo; 5) in Via Galileo Galilei - Via Garibaldi sino all'intersezione con Via Santa Sabina, il giorno 16 luglio, dalle ore 16.00 alle ore 18.00 è disposta la sospensione temporanea della circolazione veicolare e il divieto di sosta in ambo i lati durante il raduno dei cavalli e la successiva sfilata; 6) il giorno 16 luglio, dalle ore 17.30, durante la sfilata dei cavalli che precedono la processione e sino al termine, è disposta la sospensione temporanea della circolazione veicolare nei seguenti tratti di strada: Via G. Galilei - Via Garibaldi -

Via Santa Sabina - Via R. Margherita - S.S. 128 Bis (Via D. D'Aosta) - Via V. Emanuele - Via Roma - C.so Umberto - Viale Marconi - termine Chiesa del Carmelo; 7) il giorno 16 luglio dalle ore 17.00 alle ore 24.00 è istituito il divieto di sosta in ambo i sensi di marcia, nel tratto di strada locale di collegamento con Viale Marconi e la S.S. 128 Bis al fine di non pregiudicare l'accesso in sicurezza alla Pineta Comunale e all'Hotel La Pineta.

Inoltre, per lo svolgimento del **Carnevale estivo** organizzato dal Comitato Santa Sabina sono previste le seguenti disposizioni: il giorno 3 luglio, per le operazioni di allestimento della Piazza d'Italia è disposta la chiusura del tratto Via Roma e Piazza d'Italia del giorno dalle ore 08:00 fino alla conclusione dei preparativi; il giorno 4 luglio, dalle ore 16.00 circa e sino al termine della sfilata, ore 21:30 circa, è disposta la chiusura del tratto di strada di Via Duca D'Aosta (presso La Madonnina), Su Soziu, Via Vittorio Emanuele II, Via Roma e Piazza d'Italia.

Auguri di buon lavoro!

Nelle recenti consultazioni elettorali amministrative, due redattori di questo periodico sono stati eletti consiglieri comunali: Angela Falchi e Nicola Fenu lasciano la redazione, nell'interesse reciproco, per garantire sia ad essi che al periodico di svolgere in piena autonomia la propria attività. Siamo certi che il loro impegno nel nuovo incarico - che seguiremo con particolare interesse - sarà svolto con disciplina e onore e sarà proficuo per il nostro paese. I migliori auguri!

Taccuino

Nel comizio di chiusura della campagna elettorale dalla lista Unidos pro sa idda, questo periodico ha ricevuto diverse citazioni: apprezzamenti e critiche, legittime e ben accolte, perché gli apprezzamenti gratificano e le critiche stimolano. Sembra opportuno, però, chiarire un punto: qualcuno ha chiesto alla candidata (allora) Sindaca (ora) come mai avesse rilasciato una intervista a un organo che sembrava sostenere la lista avversaria. La risposta - corretta - è stata che aveva risposto con sincerità alle domande, non avendo niente da nascondere. Ma è rimasta come l'idea che quell'intervista fosse una gentile concessione utile a prospettive. Ebbene no! Non c'è bisogno di concessioni elargite con

maggiore o minore generosità: c'è bisogno di trasparenza e obiettività. che non significa non avere opinioni precise o rinunciare a difenderle, ma essere onesti intellettualmente separandole dal resoconto dei fatti. Alle risposte di Antonella Fiori, come a quelle di Nanni Deiana, non è stata cambiata né una virgola né un accento; e l'obiettivo non era favorire uno o sfavorire l'altro: hanno avuto il medesimo spazio. L'obiettivo era fornire al lettore/elettore una informazione autentica, certificata, credibile. Perché - come ha espresso lapidariamente la Corte Suprema degli USA a proposito del Washington Post querelato da Nixon - «la stampa non è destinata a servire coloro che governano, bensì quelli che sono governati...». Ci impegneremo per continuare a farlo.

prospettive

PERIODICO DI POLITICA, ATTUALITÀ E CULTURA

Responsabile:

Salvatore Multinu

Redazione

Enrico Cicilloni, Emilio Fenu,

Giulia Fogarizzu,

Giacomo Multinu, Gianni Tola

chiuso in redazione il 29 giugno 2026
riprodotto in proprio
prospettive.webnode.it

INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Prove di dialogo

Nominata la Giunta: Maddalena Solinas vicesindaco, entra Angelo Sini. Enrica Lavena eletta Presidente del Consiglio. Angela Dettori sostituisce la dimissionaria Francesca Chessa. Insediate Commissione Elettorale e Commissione per la revisione dello Statuto e del Regolamento, che avrà sessanta giorni di tempo per fare le proposte.

Con una folta presenza di pubblico, che ha sottolineato con applausi di consenso alcuni momenti dei diversi interventi, e in un clima di disteso reciproco rispetto tra tutti i componenti, si è svolta nella serata di venerdì scorso la seduta di insediamento del nuovo Consiglio comunale con l'iniziale convalida degli eletti a Sindaco e a Consigliere comunale nella consultazione elettorale del 7 e 8 giugno 2026: la neo Sindaca Antonella Fiori, Maddalena Solinas, Leonardo Picchizzolu, Antonella Deiosso, Enrica Lavena, Mattia Murgia, Emanuele Amadori, Angela Dettori (che ha surrogato Francesca Chessa, in seguito alle sue dimissioni presentate prima della convalida) e Angelo Sini per il gruppo di maggioranza della lista *Unidos Pro sa Idda*; Nanni Deiana, Alessandro Multinu, Angela Falchi e Nicola Fenu, per il gruppo di minoranza della lista *Pattada Bene Comune*.

Dopo il previsto giuramento del sindaco, il Consiglio ha proceduto all'elezione del Presidente del Consiglio comunale di Pattada: è risultata eletta alla carica Enrica Lavena, alla seconda votazione, con i voti della maggioranza e le schede bianche dei consiglieri dell'opposizione.

Il Consiglio ha poi preso atto della costituzione dei gruppi consiliari e dell'indicazione dei capigruppo: Angela Dettori presiederà il gruppo di

maggioranza e Nanni Deiana, quello di minoranza.

Successivamente il Sindaco ha comunicato i nomi dei componenti la Giunta comunale: Maddalena Solinas, vice Sindaco con delega a Turismo, Associazioni, Istruzione, Decoro Urbano e Sport; Leonardo Picchizzolu, assessore all'Ambiente, Agricoltura, Caccia, Pesca, Rapporti con i Barracelli e Viabilità Rurale; Antonella Deiosso, assessore al Bilancio, Affari Generali, Politiche Giovanili e Cultura; Angelo Sini, assessore a Lavori Pubblici, Urbanistica e Attività produttive. Delegati dal sindaco anche alcuni consiglieri: Mattia Murgia, allo Sport e decoro urbano; Emanuele Amadori ai Lavori Pubblici e agricoltura; Angela Dettori a Istruzione e cultura.

La nuova Sindaca ha sottolineato di sentire una grandissima responsabilità, con una promessa solenne: «*servire il paese con onore, trasparenza e dedizione assoluta con un grazie immenso a chi ha creduto in noi, ma un grazie altrettanto sincero a chi ha scelto diversamente, perché la democrazia si nutre del confronto. Ai consiglieri di maggioranza e di minoranza l'augurio di buon lavoro. All'opposizione garantisco il massimo rispetto. Spero in un confronto sempre leale e costruttivo, che abbia come unico obiettivo il bene di Pattada. Il nostro principio car-*

dine sarà uno solo, non negoziabile: non lasceremo indietro nessuno».

Sono intervenuti successivamente Deiana, Multinu, Falchi, Fenu per PBC; Solinas, Picchizzolu, Deiosso, Sini per UPSI.

Da parte della minoranza è stato sottolineato che «*si può fare bene anche dai banchi dell'opposizione, ascoltando, controllando, proponendo e, quando necessario, dissentendo; il nostro non sarà un atteggiamento di opposizione a prescindere. Siamo consapevoli che questo Consiglio dovrà affrontare durante il mandato temi complessi, delicati e fondamentali, che interesseranno il nostro territorio e il futuro del paese e su questo auspichiamo il massimo coinvolgimento della popolazione nelle decisioni. L'intenzione di istituire subito le commissioni consiliari è un segnale che apprezziamo*».

Da parte del gruppo di maggioranza, Maddalena Solinas ha auspicato uno spirito costruttivo, mentre il Sindaco uscente e neo assessore ai Lavori Pubblici Angelo Sini, ha sottolineato e ricordato alcune scorie e polemiche della campagna elettorale appena conclusa.

Il Consiglio ha poi eletto i componenti della Commissione Elettorale Comunale (CEC): membri effettivi, Picchizzolu e Amadori per la maggioranza, Falchi per la

I NUOVI ASSESSORI



Maddalena Solinas, Leonardo Picchizzolu, Antonella Deiosso e Angelo Sini

segue a pagina 4

segue da pagina 3

minoranza; membri supplenti: Murgia, Lavena e Fenu. Nella Commissione per la formazione degli elenchi dei Giudici Popolari eletti Dettori e Multinu, che affiancheranno il Sindaco.

Sul successivo punto all'ordine del giorno, Istituzione commissioni consiliari, è stato richiesto di approvare e costituire durante la seduta solo la Commissione consiliare per la revisione di Statuto e Regolamenti, e per il Bilancio,

rinviano a una riunione successiva l'indicazione e l'elezione delle altre commissioni permanenti che saranno individuate e proposte dalla stessa commissione insediata; nella quale sono stati eletti i consiglieri Angelo Sini, Antonella Deiosso, Nicola Fenu; e i componenti esterni Pietro Campus, Valentina Lavena, Gianni Tola. Approvato, con voto unanime, il regolamento provvisorio per il funzionamento della commissione.

Qualche sbavatura da registrare

Nella seduta di insediamento era inevitabile qualche distrazione, dovuta all'emozione e all'inesperienza, anche se molti, nella maggioranza, non erano certo al debutto.

Così appare incomprensibile perché sia stata fatta indossare alla neo Sindaca la fascia tricolore in modo inappropriato (andrebbe sulla spalla destra e con il colore verde verso il collo); o perché le schede delle votazioni siano state aperte dal segretario comunale e non dagli scrutatori appositamente nominati.

Dettagli, certo. Più grave - e stonata - appare la rimostranza di Angelo Sini su qualche oscuro episodio della campagna elettorale. È evidente che non tutti sono disponibili al dialogo che pure è stato solennemente dichiarato.

L'EX SINDACO SINI ULTIMO DEGLI ELETTI DEL GRUPPO DI MAGGIORANZA

Parafulmine di un certo malcontento?

Sebbene si percepisse, durante la campagna elettorale, una diffusa critica nei confronti dell'amministrazione uscente, il risultato non è stato, tuttavia, conseguente a tale percezione che pure, ancora oggi, può essere verificata nella nostra comunità e in quella di Bantine. Certo i candidati di *Unidos*, tutti espressione di importanti famiglie con importanti dotazioni di voti, hanno attuato una tattica aggressiva nella ricerca del consenso ma ciò non spiega del tutto il risultato elettorale.

Possibile che un sentimento così diffuso non abbia avuto alcun effetto sulla scelta dell'elettorato pattadese e bantine? In diversi casi i candidati guidati da Nanni Deiana si sono sentiti dire: «*Vorrei votare voi ma devo votare l'altra lista*». Anche chi scrive ha avuta una strana esperienza nel dialogo con gli elettori; un signore mi ha manifestato spontaneamente e senza alcuna sollecitazione la sua ostilità alla lista Unidos a cui attribuiva tutte le negati-

vità della precedente amministrazione, annunciando vivacemente che mai e poi mai avrebbe votato quella lista; ebbene posso affermare con assoluta certezza che quel signore ha votato proprio per la lista che tanto aspramente criticava!

Ma, a ben guardare i numeri, qualche segnale di ostilità nei confronti di qualche componente della lista *Unidos* gli elettori lo hanno fatto percepire. Il candidato Angelo Sini, sindaco uscente che si è riproposto in qualità di consigliere, è stato il meno votato tra i candidati eletti (66 preferenze), ottenendo 141 voti meno di Maddalena Solinas (207), quasi 100 voti meno di Antonella Deiosso e così via. Possiamo, perciò, supporre che il malcontento rilevato tra gli elettori si sia scaricato tutto sul Sindaco uscente marcando uno scarto, rispetto agli altri candidati, di dimensioni considerevoli. È una spiegazione ragionevole che, in qualche maniera, rende ragione della contraddizione rilevata tra il malcontento e i

voti raccolti dalla lista *Unidos*, e individua l'unico obiettivo collimato, e punito, dagli elettori. Annusando il vento abbiamo percepito che dal versante di Unidos si interpreta questa stranezza col fatto che l'ex sindaco Sini non sia stato votato perché non si è impegnato nella raccolta dei voti per non mettersi in concorrenza, da una posizione più vantaggiosa, con gli altri candidati. Ma su questo abbiamo un precedente che dimostra tutt'altro: nel 2005 Antonello Deiosso, sindaco uscente dopo due mandati e candidato come consigliere nella lista guidata da Sergio Camboni, scelse di non impegnarsi in campagna elettorale per non fare concorrenza sleale ai colleghi di lista e, tuttavia, fu il più votato e raccolse 110 preferenze sebbene quella lista abbia perso le elezioni! Ergo...!

Si è detto che i candidati della lista *Unidos pro sa Idda* hanno attuato una tattica aggressiva nella ricerca del voto e questo fatto si è tradotto,

nei risultati elettorali, nel numero esiguo di elettori che hanno votato il simbolo; solo il 7,5% ha infatti espresso il voto senza preferenza, dato interpretabile come risposta dell'elettorato di centro-destra a una energica sollecitazione dei candidati di Unidos nella ricerca di una affermazione personale. Sull'altro fronte si registra una situazione piuttosto diversa; i voti al simbolo sono stati poco meno del 22%, a rappresentare un consenso alla proposta politica che *Pattada bene comune* ha fatto alla popolazione della nostra comunità. Altra stranezza di questa competizione elettorale è rappresentata dalle dimissioni della candidata Francesca Chessa che, pur avendo ottenuto un consenso importante e a pochi giorni dalla sua elezione, presenta delle dimissioni irrevocabili senza addurre alcuna spiegazione credibile se non facendo riferimento a "motivi personali"! Nessuno della maggioranza ha pensato che i pattadesi avessero diritto di conoscere le vere ragioni di questo atto; non solo ma si è optato per non commentare comportandosi come se non fosse successo nulla, mentre è successo un fatto clamoroso le cui ragioni cercheremo di conoscere per informarne, per dovere di cronaca, la comunità.

Emilio Fenu

IL VOTO PATTADESE NEL CONTESTO REGIONALE

Tempo di conferme e cambiamenti

Per quanto il voto amministrativo risenta di elementi locali che hanno grande incidenza nell'espressione degli elettori, è opportuno provare a inquadrarlo in un contesto più generale mettendo in evidenza alcune costanti che superano i localismi e possono favorire un'analisi più pertinente.

Tra questi elementi, per esempio, c'è stata la tendenza a riconfermare le amministrazioni uscenti, dando continuità all'azione amministrativa, ma anche il proliferare delle *liste uniche* e il rafforzamento di quello che un nostro lettore ha efficacemente definito il *partito del sindaco*.

Dei 148 Comuni sardi chiamati a rinnovare l'amministrazione, la maggior parte ha scelto di confermare gli uscenti. In 62 (42%) è stata presentata una sola lista, sottoposta al raggiungimento del quorum. In 22 (15%) sono state presentate più di 2 liste. Il fenomeno non è direttamente legato alla dimensione dei Comuni. A parte quelli più grandi (come Quartu, Porto Torres, Tempio), dove era previsto l'eventuale ballottaggio e dove era prevedibile la formazione di coalizioni ampie, anche in piccolissimi Comuni (con meno di 1000 e talvolta meno di 500 abitanti) sono state presentate tre o quattro liste. Nella terza città della Sardegna le liste erano 16 suddivise in tre coalizioni: il sindaco uscente, Graziano Milia, ne aveva a sostegno ben nove, tutte senza simbolo di partito per esplicita richiesta del candidato, l'apoteosi del partito del sindaco. Viceversa, liste uniche sono state presentate in Comuni di una certa dimensione e di grandi tradizioni democratiche: si possono citare, ad esempio, Ittiri, Oschiri, Berchidda, Ghilarza.

Tra i sindaci eletti, solo 26 (meno del 18%) sono donne; da questo punto di vista, Pattada si è distinta positivamente eleggendo per la prima volta una prima cittadina.

In questo contesto, il voto del nostro paese può essere considerato - per usare un termine alla moda - *resiliente*: il confronto democratico è stato assicurato dalla disponibilità e dall'impegno di una parte della sinistra che, pur in condizioni di estrema difficoltà a seguito della scelta dei dirigenti del PD di confluire nella lista che faceva riferimento all'amministrazione uscente, ha scelto di offrire agli elettori pattadesi un'alternativa. La scelta non è stata premiata numericamente, ma dal punto di vista politico ha consentito l'elezio-

ne di quattro consiglieri che potranno far valere le proprie istanze programmatiche più di quanto avrebbero potuto fare confluendo in una lista unica dove probabilmente ne avrebbero avuto al massimo uno, con poche o nessuna possibilità anche solo di dibattere gli argomenti ritenuti più importanti, in un contesto tutt'altro che unitario.

Insomma, se dal punto di vista numerico la sconfitta è stata netta e pesantissima, dal punto di vista politico sono state poste le basi per quel confronto dialettico che costituisce il fondamento di una sana democrazia. E - cosa non meno importante - è stata promossa una generazione di giovani da impegnare e far crescere nell'azione amministrativa. Il paese, e la stessa maggioranza, non potranno che trarne giovamento.

Durante la campagna elettorale, entrambi i *competitor* hanno promesso di impegnarsi a favorire la partecipazione e la trasparenza: ci auguriamo che perseguano davvero questo obiettivo, che manca ormai da troppi anni e che è, almeno in parte, causa delle difficoltà a trovare persone disposte a candidarsi a incarichi amministrativi per servire la propria comunità. Sarà nostro compito vigilare perché tali promesse siano mantenute, invertano la tendenza al disimpegno e all'indifferenza, e assicurino a Pattada un livello sociale degno del proprio passato.

Il voto del nostro paese può essere considerato resiliente, rispetto all'esercizio di un sano confronto democratico, per il rifiuto della «lista unica» e la promozione di una nuova generazione di cittadini impegnati.

Iscazzoffende!



NOVITÀ E CONFERME DELL'ESITO ELETTORALE

Un risultato netto con diverse sfaccettature

Sarà un Consiglio comunale più giovane: l'età media dei tredici componenti passa da oltre 48 anni a poco meno di 41 anni. Il maggior contributo lo dà il gruppo di minoranza, con un'età media di 38 anni, ma anche il gruppo di maggioranza si attesta sui 42 anni.

Stabile rispetto al 2020 la presenza femminile: 5 donne (4 del gruppo *Unidos pro sa idda*, 1 del gruppo *Pattada Bene Comune*). Le candidate erano complessivamente 13 (come nel 2020, ma a fronte di un numero complessivo di candidati inferiore: 23 contro 24 del 2020).

I quattro consiglieri della minoranza di PBC sono tutti alla prima esperienza istituzionale, così come quattro dei consiglieri di maggioranza; nel gruppo di maggioranza (UPSI) cinque sono già stati in passato consiglieri comunali (Antonella Fiori, Maddalena Solinas, Leonardo Picchizzolu, Enrica Lavena e Angelo Sini).

Il voto dei pattadesi fa registrare la massima divaricazione tra i due schieramenti storici della vita amministrativa locale: 743 voti assoluti e 41,9 punti percentuali di differenza sanciscono l'indubbio successo numerico dell'operazione che ha visto convergere sul blocco di centrodestra una parte dei dirigenti e dell'elettorato del Partito democratico. Se si tratta di un successo anche politico lo dirà l'evolversi della situazione, in particolare gli effetti - se ce ne saranno - proprio all'interno del PD, dove continuano a convivere visioni piuttosto differenti, anche oltre il livello puramente locale: la prospettiva della «*lista unica per il bene del paese*» non è stata condivisa da tutti gli elettori del PD e la resistenza opposta dallo schieramento progressista con la presentazione di una lista alternativa, pur composta tra molte difficoltà, ha reso evidente una divisione che potrebbe avere qualche peso nei prossimi appuntamenti elettorali.

Al risultato, atteso forse ma non nelle dimensioni quasi clamorose con cui si è realizzato, ha contribuito l'*appeal* elettorale dei singoli candidati della lista vincente e una campagna elettorale giocata essenzialmente sulla richiesta del voto di preferenza: il 92,5% dei 1258 voti ottenuti dalla lista vincente indicava la preferenza per uno dei candidati di quella lista. Oltre alla competizione con la lista avversaria, sembra evidente una competizione interna per misurare il peso delle

diverse componenti e prenotare i principali incarichi nella Giunta.

Sull'altro versante, sia la campagna elettorale che il risultato esprimono un atteggiamento quasi diametralmente opposto, teso piuttosto a sollecitare un voto di opinione e un giudizio sul passato e sul futuro amministrativo: oltre un elettore su cinque (il 21,7% dei 515 voti) non ha espresso alcuna preferenza, limitandosi a votare la lista nel suo complesso e il candidato sindaco che la rappresentava.

Osservando il risultato nelle diverse sezioni elettorali, si rileva il dato della sezione 3 (parte settentrionale dell'abitato, da Su cuccuru a via Tiberio Gracco, via Umberto viale Marconi, e le periferie occidentali) dove la lista di UPSI sfiora il 75%; e quello della sezione 4 (Bantine) dove raggiunge quasi il 91%, nonostante le proteste che i residenti della frazione avevano riservato ai candidati delle due liste durante la campagna elettorale. Che abbiano prevalso i legami familiari si evince dal numero di preferenze raccolto da Maddalena Solinas (28, pari a circa il 64% dei voti validi espressi complessivamente e al 70% di quelli dati a *Unidos*). La protesta, insomma, non si è tradotta nell'espressione del voto. Ciò è avvenuto, per altro, in generale: il malumore dell'elettorato per la gestione degli ultimi anni, percepibile nelle dichiarazioni di molti elettori, è stato assorbito dalla forza delle relazioni personali dei vari candidati. Con l'eccezione di un dato significativo: le preferenze attribuite al sindaco uscente, ultimo degli eletti della lista vincente. Crescono anche le schede bianche e nulle.

Questi ultimi dati non inficiano, tuttavia, il forte consenso ottenuto dalla lista *Unidos pro sa idda*, chiamata ad amministrare il paese per i prossimi cinque anni. Sarà il tempo - e le scelte che saranno compiute - a dire se la compagine saprà mantenersi realmente così coesa come durante la campagna elettorale.

Il malumore dell'elettorato per la gestione degli ultimi anni è stato assorbito dalla forza delle relazioni personali dei vari candidati. Con l'eccezione di un dato piuttosto significativo: il basso numero di preferenze attribuite al sindaco uscente, ultimo degli eletti della lista vincente. Crescono anche le schede bianche e nulle.

RISULTATI ELEZIONI 2020

 Candidato Sindaco ANGELO SINI 1159 VOTI 58,39%						 Candidato Sindaco RENZO CANALIS 826 VOTI 41,61%					
Lista	366	364	393	36	1159	Lista	300	201	315	10	826
Candidato	sez 1	sez 2	sez 3	sez 4	Totale	Candidato	sez 1	sez 2	sez 3	sez 4	Totale
1 Mimmi Regaglia	19	38	53		110	1 Cristina Fraghi	14	3	2	2	21
2 Antonella Fiori	56	54	44		154	2 Vittoria Canu	5	26	14		45
3 Giovanna Sanna	37	37	39	2	115	3 Anna Giagu	12	17	13		42
4 Carlo Pastorino	93	77	63	11	244	4 Marco Spano	25	5	24		54
5 Marco Serra	8	7	19		34	5 Angela Falchi	12	20	19		51
6 Franco Arcadu	28	15	31	1	75	6 Sergio Cuccu	33	4	16		53
7 Antonietta Demarcus	42	28	34	3	107	7 Giov. Battista Congiu	57	15	38	1	111
8 Gianfranca Amadu	24	42	33		99	8 Giuseppina Piga	23	29	45		97
9 Manuela Piga	12	9	18	17	56	9 Rita Deiana	20	17	31		68
10 Gianluca Picus	19	27	24		70	10 Valeria Mongiu	34	10	16		60
						11 Gianfranco Doneddu	30	24	51	5	110
						12 Giovanna Fogarizzu	13	5	11		29
Schede bianche	4	1	2		7	Schede nulle	4	5	1		10

RISULTATI ELEZIONI 2026

In grassetto i consiglieri eletti, che insieme ai due candidati Sindaci formeranno il prossimo Consiglio comunale

 Candidato Sindaco NANNI DEIANA 515 VOTI 29,05 %						 Candidato Sindaco ANTONELLA FIORI 1258 VOTI 70,95 %					
Voti complessivi lista	199	158	154	4	515	Voti complessivi lista	397	368	453	40	1258
Candidato	sez 1	sez 2	sez 3	sez 4	Totale	Candidato	sez 1	sez 2	sez 3	sez 4	Totale
1 Angela Falchi	14	27	27	0	68	1 Emanuele Amadori	21	16	38	0	75
2 Gianna Farche	8	2	2	0	12	2 Francesca Chessa	33	25	39	0	97
3 Nicola Fenu	25	4	20	2	51	3 Antonella Deiosso	40	55	66	0	161
4 Gianni Fraghi	18	3	5	0	26	4 Angela Dettori	12	4	23	3	42
5 Anna Giagu	8	6	1	0	15	5 Lorenza Fogarizzu	17	13	1	0	31
6 Bastiano Mongiu	18	19	9	1	47	6 Enrica Lavena	36	44	62	1	143
7 Alessandro Multinu	49	40	44	0	133	7 Mattia Murgia	48	34	50	2	134
8 Manuela Pani	0	6	1	0	7	8 Bastianella Pazzottu	1	7	13	1	22
9 Silvia Pintus	21	16	7	0	44	9 Leonardo Picchizzolu	67	44	52	2	165
						10 Giuseppe Me	5	6	9	0	20
						11 Angelo Sini	27	15	23	1	66
						12 Maddalena Solinas	64	66	49	28	207
Totale preferenze	161	123	116	3	403	Totale preferenze	371	329	425	38	1163
Voti senza preferenze	38	35	38	1	112	Voti senza preferenze	26	39	28	2	95
Schede bianche	3	4	3	0	10	Schede nulle	8	9	4	1	22
Votanti	607	539	614	45	1805	Votanti 2020					2002
Elettori	855	760	864	166	2645	Elettori 2020					2830
%	70,99	70,92	71,06	27,11	68,24	% 2020					70,74

I NUMERI IN SINTESI

Tra il 2020 e il 2026 gli elettori sono diminuiti da 2830 a 2645 (-6,54%). I votanti sono passati da 2002 a 1805 (-9,84%). Le schede non valide (bianche o nulle) sono aumentate da 17 a 32 (+88%), perciò i voti

validamente espressi sono calati da 1895 a 1773 (-10,68%).

La percentuale di votanti è calata di due punti e mezzo (dal 70,74% al 68,24%).

I voti senza preferenza sono passati da 180 a 207; quelli con preferenza da 1890 a 1566.

Il risultato della lista *Unidos pro sa idda* è

stato trascinato dalle preferenze: solo il 7,55% ha dato il voto al simbolo (e al candidato sindaco). Al contrario, il risultato della lista *Pattada Bene Comune* è classificabile come voto di opinione: il simbolo senza preferenze è stato votato dal 21,74% degli elettori di quella lista. .

LE DICHIARAZIONI DEI DUE SFIDANTI SULL'ESITO DEL VOTO



Fiducia alla serietà del nostro progetto

Un risultato così netto è un'emozione fortissima e un'attestazione di stima che mi tocca nel profondo. Ma soprattutto, è una responsabilità grandissima che tutta la squadra sente dal primo momento. Il mio primo pensiero è il mio grazie più sincero vanno a ogni singolo cittadino di Pattada che è andato a votare. Vedere tanta partecipazione è il regalo più bello per il nostro paese: dimostra che la nostra gente ha a cuore il proprio futuro, al di là di come la si pensi. Sapere che sette pattadesi su dieci hanno scelto di dar fiducia alla nostra idea di paese, alla serietà del nostro progetto e alla nostra trasparenza è qualcosa di straordinario, che onoreremo ogni giorno mettendocela tutta. Questo grande consenso non è un traguardo o un punto di arrivo, ma l'inizio di un percorso impegnativo. Sentiamo il dovere, giorno dopo giorno, di rispondere con i fatti alle speranze della nostra gente, e lo faremo rimboccandoci le maniche fin da subito, con

tanta umiltà. Allo stesso tempo, guardo con un rispetto profondo e sincero a quella parte della nostra comunità che ha fatto una scelta diversa. Le idee differenti sono una ricchezza, aiutano a crescere e a non dare nulla per scontato. Da oggi, però, la campagna elettorale ce la lasciamo alle spalle. Si spengono le polemiche e si superano le divisioni tra le liste. Per me non esistono due Pattada diverse, e non guarderò mai a chi ha scelto noi e chi no.

Questo 70% non sarà un muro per chiudersi dentro, ma la base per costruire un'amministrazione che sappia ascoltare davvero, stando vicina a ogni singola persona, a ogni famiglia e a ogni attività del territorio.

Da oggi metto da parte la veste del candidato: il mio unico pensiero è essere il Sindaco di tutta Pattada, nessuno escluso. Lavoreremo sodo per meritare la fiducia di chi ci ha sostenuto e, con la concretezza delle cose fatte, per dimostrare lo stesso rispetto anche a chi era scettico. Da adesso si parte, insieme, con tanta voglia di fare e il cuore aperto all'ascolto, uniti per il bene del nostro paese.



Faremo un'opposizione costruttiva e concreta

Desidero innanzitutto rivolgere, a nome del Gruppo Consiliare *Pattada Bene Comune*, i nostri più sinceri auguri di buon lavoro alla Presidente del Consiglio, alla Sindaca, alla Giunta e a tutti i Consiglieri comunali, di maggioranza e di opposizione.

Essere consiglieri comunali rappresenta un grande onore, ma soprattutto una grande responsabilità. Ognuno di noi è stato scelto dai cittadini per rappresentare la comunità di Pattada, e a tutti noi spetta il dovere di operare con serietà, rispetto delle istituzioni e senso di responsabilità. I cittadini, con il loro voto, hanno affidato alla maggioranza il compito di governare il nostro Comune. Allo stesso tempo hanno affidato a noi il ruolo di opposizione. Un ruolo che intendiamo svolgere con convinzione, equilibrio e rispetto, nella piena consapevolezza dell'importanza che esso riveste in una democrazia.

La nostra non sarà un'opposizione pregiudiziale. Non diremo "no" per principio, né faremo della contrapposizione il nostro metodo di lavoro.

Valuteremo ogni proposta con attenzione, nel merito e senza preconcetti. Quando riterremo che un provvedimento sia utile per Pattada e per i suoi cittadini, non avremo alcuna difficoltà a sostenerlo. Quando invece riterremo che una scelta

non sia nell'interesse della comunità, eserciteremo con determinazione il nostro diritto-dovere di proporre alternative, avanzare osservazioni e, se necessario, esprimere voto contrario.

Lo faremo sempre con spirito costruttivo, con rispetto reciproco e con il solo obiettivo di contribuire alla crescita del nostro paese.

Saremo un'opposizione presente, preparata e responsabile. Controlleremo l'operato dell'Amministrazione con attenzione, come ci è stato chiesto dagli elettori, ma allo stesso tempo saremo disponibili al confronto ogni volta che questo sarà improntato alla trasparenza, all'ascolto e all'interesse generale.

Crediamo che il Consiglio Comunale debba essere il luogo del dialogo e del confronto, anche quando le posizioni sono diverse. Le differenze di vedute non devono essere motivo di divisione personale, ma occasione di crescita democratica e di ricerca delle soluzioni migliori per la nostra comunità.

A nome del Gruppo Consiliare *Pattada Bene Comune*, confermiamo quindi il nostro impegno a svolgere questo mandato con serietà, coerenza e spirito di servizio, sempre nel rispetto delle istituzioni e dei cittadini che rappresentiamo.

Con questo spirito iniziamo il nostro percorso, augurando ancora una volta buon lavoro a tutti, nella convinzione che, pur partendo da posizioni diverse, ciascuno di noi abbia un unico obiettivo: il bene della comunità di Pattada.

CORTE COSTITUZIONALE: LEGITTIMI GLI ALLEGATI ALLA LEGGE SARDA

Valide le aree idonee/non idonee

Una nuova sentenza della Corte Costituzionale sulla legge relativa alle aree idonee e non idonee per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (n. 115/2026), depositata il 25 giugno, conferma la legittimità degli allegati della legge regionale n. 20/2024, che individuano le aree idonee e non idonee.

«Si tratta di un pronunciamento importante che conferma la tenuta del percorso intrapreso dalla Sardegna per governare la transizione energetica nel rispetto del territorio», dichiarano l'assessore degli Enti Locali e Urbanistica, Francesco Spanedda e l'assessore dell'industria Emanuele Cani.

«La pianificazione regionale resta quindi vigente e continua a rappresentare il quadro di riferimento per l'insediamento degli impianti energetici nell'Isola», proseguono. «L'ordinanza conferma inoltre che nelle aree non idonee non opera alcun divieto automatico, ma è necessaria un'istruttoria rafforzata per contemperare le esigenze della transizione energetica con la tutela dell'ambiente, del paesaggio e del territorio. [...] È un passaggio che rafforza il ruolo della Regione nella programmazione territoriale e la scelta di coniugare sviluppo delle energie rinnovabili e tutela delle specificità della Sardegna. Continueremo a difendere il diritto dell'Isola a governare il proprio futuro energetico attraverso la pianificazione e nel rispetto delle proprie prerogative autonomistiche», concludono gli assessori.

La sentenza della Consulta, quindi, stabilisce che ogni progetto deve essere valutato caso per caso nel procedimento

ordinario, bilanciando produzione energetica e tutela del paesaggio.

La sentenza avrà un impatto importante sulle centinaia di progetti che sono stati presentati in Sardegna per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, molti dei quali, in tanti casi, hanno evidenti intenti speculativi, in contrasto con la tutela dei beni paesaggistici, naturalistici e culturali della nostri territori, come affermato e dimostrato nelle numerose e documentate osservazioni contrarie, presentate sia della Regione Sardegna, sia dai diversi comitati e associazioni.

prospettive ha avuto modo, in diversi suoi numeri, in particolare il 43 e 44, di affrontare le problematiche relative ad alcuni di questi progetti che sono stati presentati anche nel territorio del Comune di Pattada, seguendo con molta attenzione il forte movimento di opinione pubblica che, in varie occasioni, ha affermato alcuni punti essenziali in merito alla realizzazione di impianti FER: a) non esiste, in linea di principio, alcuna contrarietà alla creazione di impianti per ottenere energia da fonti rinnovabili; b) questi impianti non possono essere realizzati se risultino in contrasto con le normative statali, regionali e locali, in materia paesaggistica, naturalistica, e relativamente ai beni storici e culturali; c) gli stessi impianti non possono essere realizzati in aree dichiarate non idonee dalle stesse normative; d) i progetti per la realizzazione degli impianti FER devono nascere sulla base delle scelte programmatiche della pubblica amministrazione, per l'utilizzo e sviluppo economico del territorio, ed

essere realizzate attraverso una preliminare e diretta partecipazione e condivisione delle scelte dell'intera cittadinanza. (gt)

Sinistra Futura: primo congresso nazionale

In un tempo in cui la parola *congresso* sembra un tabù per partiti, associazioni e movimenti, Sinistra Futura tiene il suo primo congresso nazionale a Roma, il 13 e 14 giugno, eleggendo gli organi statutari. Coordinatore nazionale è stato eletto il lombardo Roberto Ongaro, presidente dell'assemblea il siciliano Giuseppe Zappulla e tesoriere il siciliano ex parlamentare Gianni Battaglia.

Nel gruppo dirigente nazionale, molti gli esponenti sardi, tra i quali Paola Casula, Bruno Palmas, Paola Polano, Tania Lai.

Tra gli ospiti che hanno preso la parola, per saluti non formali, il presidente dell'ANPI Pagliarulo, l'ex vicepresidente del Senato Gavino Angius, l'economista Stefano Fassina presidente dell'associazione Patria e Costituzione, Christian Ferrari della segreteria nazionale CGIL. Collegati online il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni e il giornalista Michele Santoro.

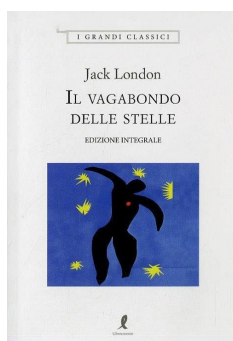
Programmati da subito degli incontri aperti agli altri movimenti e associazioni per cominciare a tessere una tela unitaria che possa far crescere e dare parola alla sinistra troppo frastagliata.





LEGGERE E VIVERE

Francesca Sini



Il vagabondo delle stelle, del grande scrittore USA Jack London, è stato pubblicato nel 1915, poco tempo prima della sua morte avvenuta nel 1916. È la sua ultima originalissima e meno conosciuta opera, che si discosta dalla produzione precedente per struttura, stile e che dopo più di un secolo è attualissima per i temi che tratta e che offrono spunti di riflessione importanti.

È la storia di Darrel Standing, professore universitario, condannato all'ergastolo per aver ucciso un suo collega (i motivi si scopriranno nell'ultima parte del romanzo) e poi a morte per fatti accaduti durante la detenzione. Rinchiuso nel braccio della morte del carcere di San Quentin in California, subisce le angherie dei secondini e del direttore a causa di una falsa accusa; per fiaccarne la testardaggine e la resistenza viene sottoposto a diversi cicli di tortura con la camicia di forza spingendolo sull'orlo della pazzia. Darrel per sfuggire a questa grande sofferenza mette in pratica una sorta di autoipnosi appresa da un detenuto suo amico, attraverso la quale raggiunge uno stato di "piccola morte". Il suo spirito eterno si libera del corpo sofferente, attraversa le mura del carcere come fossero "muri di carta" e comincia a vagare tra le stelle libero di viaggiare nello spazio e nel tempo, capace di rivivere le sue esistenze precedenti, il suo spirito eterno ha abitato altri corpi e attraverso la reincarnazione può sperimentare molteplici esperienze in epoche diverse lontane fra loro. Le sue vite volano dalla Francia settecentesca al Missouri ottocentesco al

vichingo diventato soldato romano all'incontro con Pilato e Gesù nella Gerusalemme occupata ad un naufrago che ricorda Robinson Crusoe e altro ancora.

Questo è l'espedito che l'autore usa per sviluppare una serie di racconti bellissimi che ci riportano al London conosciuto di *Zanna Bianca*, *Il richiamo della foresta*, *Martin Eden*; racconti di uomini, delle loro passioni, della tragicità della vita, di amore e odio, di avventure. Al risveglio è più forte e determinato che mai nella sua resistenza alle angherie dei suoi aguzzini.

È una narrazione che si sviluppa su due piani principali: il dramma reale nel carcere e i viaggi interiori del protagonista ma l'unitarietà della trama non ne risente, non viene rotta. I due piani del presente e del passato sono magistralmente connessi e compenetrati. È senza dubbio una denuncia della situazione carceraria all'inizio del ventesimo secolo, della pena di morte e delle condizioni estreme di detenzione; della pochezza, stupidità e cattiveria degli uomini che hanno in custodia i detenuti. «Se gli uomini intelligenti possono essere crudeli, gli imbecilli lo sono ad un livello mostruoso». Ma il vero nocciolo della storia sta nel concetto di metempsicosi e di immortalità dello spirito. Già nell'incipit è presente questo tema: «È tutta la vita che sono cosciente dell'esistenza di luoghi diversi. Ho sempre avuto la consapevolezza che in me esistono altre persone, ora che tu sarai il mio lettore, sappi che ciò vale anche per te...».

PARLA UN RAGAZZO SICILIANO OSPITE
IN SARDEGNA

Un territorio storico devastato dall'incuria

Il territorio in cui vivo, compreso tra la valle del Belice e la val di Mazara, è stata la casa degli antichi greci, che ci hanno lasciato in eredità i templi e le varie rovine di quella che fu la magnifica Selinunte, una delle città più grandi e belle del mondo antico.

Questo territorio fu anche il punto di approdo e casa degli arabi, sbarcati con le loro flotte nei territori di Torretta granitola e Mazara del Vallo nel 827.

Quest'ultima, è una città che possiede ancora una forte identità araba, tanto che il piatto tipico di questa zona di costa è il cous cous di pesce e tra i vicoli della Kasbah si odono ancora i canti delle moschee.

Poi, fu casa dei normanni, che eressero il castello grifeo a Partanna e il castello di Salemi.

Eppure, nessuno di questi popoli aveva mai osato sfruttare e distruggere questo territorio come l'uomo moderno ha fatto da cento anni a questa parte. Infatti, cattiva amministrazione, mafia, speculazione edilizia e tecniche agricole non rispettose dell'ambiente hanno spopolato, soffocato e devastato questo territorio. Basta guardarsi attorno per rendersi conto del degrado urbano, sociale e ambientale: le campagne sono piene di rifiuti, anche tossici e pericolosi, i liquidi di scarto delle aziende vengono riversati nei fiumi, d'estate, quando le delicate praterie vengono date alle fiamme a causa di antiche credenze pastorali, i rifiuti li abbandonati, incendiandosi, rilasciano nubi di diossina che viene respirata dagli abitanti dei comuni limi-

trofi, tanto che i tassi di tumore sono alle stelle, fatto dovuto probabilmente anche alle tonnellate di amianto abbandonato nelle nostre campagne.

Ai margini delle città, molti giovani, spinti dalla noia e dalla mancanza di prospettive finiscono in brutti giri, soprattutto da quando il crack ha iniziato a diffondersi; ma questo penso sia un problema di ogni periferia italiana.

Quando venne arrestato Matteo Messina Denaro e i riflettori erano puntati su di noi, speravo che qualcosa potesse cambiare, ma invece no, Stato e media hanno solo creato scoop per il resto d'Italia, facendo leva sul profondo stato d'ignoranza che vige tra un po' di gente del posto, ignorando i nostri problemi e tutto è rimasto come prima; ma forse è proprio l'immutabilità a caratterizzare più di ogni altra cosa questo posto.

Antony Batista

Antony è un ragazzo di 20 anni che ho ospitato con il workaway, un programma internazionale che consente di vivere a casa con delle persone, a stretto contatto con le comunità, in cambio di qualche ora di lavoro e vitto. Di fatto è uno scambio culturale e umano immenso. Mi è già capitato di accogliere ragazze da varie parti dell'Europa e per la prima volta ho ospitato un ragazzo siciliano per una settimana. Mi ha raccontato tantissimo del suo paese, per molti versi simile al nostro ma la loro realtà è particolarmente difficile e immutabile, come racconta benissimo lui.

Giuseppina Deiosso

Versicoli quasi ecologici

Non uccidete il mare,
la libellula, il vento.
Non soffocate il lamento
(il canto!) del lamantino.
Il galagone, il pino:
anche di questo è fatto
l'uomo. E chi per profitto vile
fulmina un pesce, un fiume,
non fatelo cavaliere
del lavoro. L'amore
finisce dove finisce l'erba
e l'acqua muore. Dove
sparendo la foresta
e l'aria verde, chi resta
sospira nel sempre più vasto
paese guasto: Come
potrebbe tornare a essere bella,
scomparso l'uomo, la terra.

(Giorgio Caproni)

Vi è un piacere nei boschi inesplorati

Vi è un piacere nei boschi inesplorati
e un'estasi nelle spiagge deserte,
vi è una compagnia
che nessuno può turbare
presso il mare profondo,
e una musica nel suo ruggito;
non amo meno l'uomo ma di più la natura
dopo questi colloqui dove fuggo
da quel che sono o prima sono stato
per confondermi con l'universo e lì sentire
ciò che mai posso esprimere
né del tutto celare.

(George Gordon Byron)

Alla luna

O graziosa luna, io mi rammento
che, or volge l'anno, sovra questo colle
io venia pien d'angoscia a rimirarti:
e tu pendevi allor su quella selva
siccome or fai, che tutta la rischiari.

Ma nebuloso e tremulo dal pianto
che mi sorgea sul ciglio, alle mie luci
il tuo volto appariva, ché travagliosa
era mia vita: ed è, né cangia stile,
o mia diletta luna. E pur mi giova
la ricordanza, e il noverar l'etate
del mio dolore. Oh come grato occorre
nel tempo giovanil, quando ancor lungo
la speme e breve ha la memoria il corso,
il rimembrar delle passate cose,
ancor che triste, e che l'affanno duri!

(Giacomo Leopardi)



PATTADA: LA COPPA BARORE GIAGU INCORONA I CAMPIONI REGIONALI Andrea Balliana (Juniores) e Leonardo Onida (Allievi)

Lungo il classico circuito di Ponte Molinu, da ripetere più volte, si sono dati battaglia i migliori esponenti del ciclismo sardo delle varie categorie.



I campioni regionali su strada

UOMINI

Juniores: Andrea Balliana (Cycling And Fun ASD)

Allievi: Leonardo Onida (U.C. Guspini)

Esordienti 2° anno: Salvatore Pileri (Sama Bike ASD)

Esordienti 1° anno: Francesco Corda (G.S. Pool Bike Serramanna)

DONNE

Allievi: Giulia Delogu (Sestu Bike ASD)

Esordienti 2° anno: Matilde Podda (Sama Bike ASD)

Esordienti 1° anno: Arianna Cappai (Velo Club Sarroch)

Il ciclismo sardo ha vissuto un fine settimana straordinario il 13 e 14 giugno scorsi. Il fulcro assoluto della domenica è stata Pattada, teatro della storica *Coppa Barore Giagu*, che ha incoronato i nuovi Campioni Regionali su Strada per le categorie giovanili e Juniores.

Organizzata dalla Società Ciclistica Settore giovanile s.c. Pattada, la classica Coppa Barore Giagu si è sviluppata sull'impegnativo circuito di 12 km, mettendo a dura prova la resistenza e l'intelligenza tattica dei migliori talenti dell'isola.

La prova regina di 72 km (corsa da Juniores e Allievi in gara promiscua) ha visto il trionfo assoluto dello Juniores Andrea Balliana (Team Ecotek Zero24/ Cycling And Fun ASD). Il talento di Arborea ha confermato la straordinaria tradizione di famiglia tagliando il traguardo per primo. Subito dietro di lui si

è piazzato il grande favorito della categoria Allievi, Leonardo Onida (Unione Ciclistica Guspini), autore di una prova maiuscola, mentre il podio assoluto della batteria è stato completato da Mattia Folegani (Dueppi Cycling Project).

Nella gara riservata agli Esordienti (36 km), successo assoluto per il "secondo anno" Salvatore Pileri (Sama Bike), capace di regolare in una bellissima sfida il compagno di categoria Federico Serra (Team Crazy Wheels - Cycling Academy) e il tenace Francesco Corda (GS Pool Bike Scuola di ciclismo Aldo Medda Serramanna), primo tra i ragazzi del primo anno.

Tra le donne, risplendono le maglie di Giulia Delogu (Allieve, Sestu Bike ASD), Matilde Podda (Esordienti 2° Anno) e Arianna Cappai (Esordienti 1° Anno, Scuola ciclismo ASD Veloclub Sarroch).

